

Milano
Conservatorio di Musica

Giovedì 8.IX.11
ore 21

The Baltic Voyage

Baltic Youth Philharmonic
Kristian Jarvi, direttore

Musiche di
Nielsen, Mendelssohn,
Brahms, Bull, Alfvén,
Čiurlionis, Glinka, Tubin,
Kilar, Grieg, Stenhammar,
Sibelius, Kalniņš, Šostakovič

17°



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



saipem

Con il sostegno di Eni e Saipem

In collaborazione con
Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

Carl Nielsen
Maskarade Overture 5 min. ca

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Scherzo da A Midsummer Night's Dream op. 61 5 min. ca

Johannes Brahms
Academic Festival Overture, op. 80 10 min. ca

Carl Nielsen
An Imaginary Journey to the Faroers Overture (estratto) 5 min. ca

Ole Bull
Solitude sur la Montagne 4 min. ca

Hugo Alfvén
Vallflickans Dans (da *Bergakungen*, op. 37) 4 min. ca

Mikalojus Konstantinas Čiurlionis
In the Forest 15 min. ca
Five Preludes (estratto) 3 min. ca

Mikhail Glinka
Kamarinskaya 6 min. ca

Eduard Tubin
Estonian Dance Suite, ETW 15, No. 3 4 min. ca

Wojciech Kilar
Orawa 8 min. ca

Edvard Grieg
At the Wedding from Peer Gynt, Op. 23 5 min. ca

Wilhelm Stenhammar
Mellanspel from Sangen, Op. 44 5 min. ca

Jean Sibelius
Lemminkäinen's Return, No. 4
from *Lemminkäinen Suite*, Op. 22 7 min. ca

Mants Kalniņš
Sinfonia n. 4, Rock Symphony, primo movimento 8 min. ca

Dmitri Šostakovič
Overture festiva op. 96 6 min. ca

Baltic Youth Philharmonic
Kristjan Järvi, direttore

Un viaggio musicale nelle Terre del Nord

L'idea di un concerto incentrato su musiche di compositori dell'area baltica si lega strettamente all'idea del viaggio, un viaggio che si compie sia nella dimensione temporale, sia – soprattutto – in quella spaziale.

È nell'Ottocento, secolo di rivendicazioni nazionali e della romantica scoperta delle fonti popolari, che vanno rintracciate le origini di quel panorama frammentario di musiche diverse che avrebbero progressivamente strappato l'assoluta egemonia italo-francese e austro-tedesca in campo musicale, fino ad allora indiscussa. Se dapprima, con le cosiddette 'scuole nazionali', ciò avvenne tramite l'adattamento del materiale popolare alle forme e al linguaggio della tradizione (si vedano le *Rapsodie ungheresi* di Liszt o le *Danze slave* di Dvořák), successivamente l'impiego di elementi folclorici divenne essenziale per il rinnovamento e la destrutturazione del sistema tonale (vedi Janáček, Musorgskij, Stravinsky e Bartók per il Novecento). Arrivando ai giorni nostri, è chiaro che tale processo ha concorso alla progressiva perdita della centralità della musica eurocolta, dove non sono più concepibili distinzioni tra stile 'alto' e stile 'basso' e dove la globalizzazione – nel suo lato positivo – ha reso possibile la comunicazione con culture altre, fino a prima considerate periferiche, e che invece adesso contribuiscono a formare un tutto unitario: è il fenomeno della *world music*, ma è anche lo scopo che si pone la Baltic Youth Philharmonic nel concerto che andiamo ad ascoltare.

Un viaggio nel tempo, ma anche un viaggio nello spazio, dicevamo. L'originalità di partire da una prospettiva 'geografica' comporta – coerentemente a quanto detto sopra – l'inversione dei rapporti fra musiche di nazionalità diverse, in cui ciò che siamo portati a considerare il 'centro' diventa 'periferia', e viceversa. Di qui la scelta di far conoscere brani di autori perlopiù poco noti o completamente sconosciuti, che potremmo appunto considerare il cuore di questo interessante cartellone concertistico. Accanto a questi, vi sono titoli di compositori più 'frequentati', che sono riusciti ad entrare nel repertorio sinfonico *mainstream* delle sale da concerto e hanno saputo rivalutare la musica della propria terra pur condividendo il sistema linguistico della scuola tedesca. Infine, sullo sfondo, pezzi di maestri russi e tedeschi, i quali, nella loro natura di musica d'occasione o comunque funzionale, non contraddicono il fine ultimo di questo concerto, ovvero l'idea di un viaggio musicale nelle terre del nord.

Salpiamo dagli Stati baltici propriamente detti, ovvero quei paesi che hanno costruito molto tardi un'identità nazionale, avendo raggiunto l'indipendenza soltanto nel primo dopoguerra e, a ogni modo, subendo poi per oltre mezzo secolo l'occupazione dell'Unione Sovietica che fino ad anni molto recenti ostacolava lo sviluppo di una cultura musicale autonoma e libera. Si incontrano perciò figure come il lettone Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (1875-1911), che combinava la sua attività di compositore con quella di pittore (ci sono stati altri casi di questo tipo: si pensi a Mendelssohn o a Schoenberg); per lui suono e colore vivevano di un vincolo sinestetico inscindibile: se nella sua produzione figurativa si trovano opere con titoli esplicitamente musicali ('Sonata', 'Preludio', 'Fuga'), allo stesso modo sul versante compositivo egli riversò la sua abilità rappresentativa (o meglio, evocativa) attraverso veri e propri quadri sinfonici del paesaggio nordico, pervasi da un intimo rapporto panteistico con la natura, come avviene nel poema sinfonico *Nella foresta* (1900). Oppure, ancora, ci si imbatte in personalità eclettiche il cui linguaggio nasce dall'incontro di generi 'aulici' con generi di consumo, dove elementi classici colti arrivano a fondersi con una ritmica enfaticizzata, figlia del mondo della *pop music*: è l'esempio della Sinfonia n. 4 (1972) di Imants Kalniņš (classe 1941), famoso in particolare per le canzoni rock che negli anni antecedenti al crollo del regime sovietico esprimevano il sentimento di ribellione contro le autorità locali.

Proseguendo idealmente il nostro viaggio nelle terre bagnate dal mar Baltico, facciamo una piccola sosta in Polonia e conosciamo Wojciech Kilar (classe 1932), noto per aver collaborato per un centinaio di film con registi quali

Coppola e Polanski. Protagonista del rinnovamento della musica polacca nel corso degli anni Sessanta assieme a Penderecki e Górecki, proprio al minimalismo di quest'ultimo sembra rifarsi Kilar nel suo *Orawa* (1986) per orchestra d'archi, contraddistinto da ripetizioni ossessive di minuscole cellule ritmico-melodiche. L'intento che si pone qui Kilar è di sottoporre a un intenso lavoro di modernizzazione il materiale popolare che lo ha ispirato, proveniente dall'omonima regione al confine tra Polonia e Slovacchia.

Tappe obbligate dell'itinerario musicale sono la Scandinavia e la Danimarca, che hanno visto nascere nomi senz'altro più eseguiti, come Edvard Grieg (1843-1907), Jean Sibelius (1865-1957) e Carl Nielsen (1865-1931). Il primo deve la sua celebrità alle musiche di scena per il *Peer Gynt* (1875), delle quali ascolteremo il numero d'apertura, che contrappone una caratterizzazione musicale del vanaglorioso antieroe del dramma ibseniano all'ardente melodia di sapore popolare associata a Solveig e che comprende anche frammenti di due danze norvegesi suonate da una viola. Sibelius, per le sue opere, attinse in svariate occasioni dal poema epico nazionale *Kalevala*, basato su poemi e canti popolari finlandesi, fin dal primo grande lavoro della giovinezza, la cantata *Kullervo* op. 7 del 1892. Non si sottrae a ciò nemmeno il poema sinfonico di quegli stessi anni *Lemminkäinen Suite* op. 22, formato da quattro movimenti indipendenti fra loro incentrati sulla storia dell'omonimo guerriero dell'epopea nazionale: noi ascolteremo l'ultimo quadro, *Il ritorno di Lemminkäinen*, che conclude la saga segnando la fine delle avventure dell'eroe e il suo trionfante ritorno a casa. Il breve soggiorno danese si realizza con due *overture* di Nielsen: quella dell'opera comica *Maskarade* (risalente agli anni 1904-06), caratterizzata da una freschezza di scrittura quasi mozartiana, e la singolare ouverture scritta nel 1927 *Viaggio immaginario alle Isole Fær Øer* (isole collocate tra Regno Unito e Islanda e amministrate dalla Danimarca), una pagina dalla forma libera (rap-sodica), che alterna episodi di pausa estatica ad altri di eccitata danza paesana (è il momento dell'approdo sull'isola).

Alla fine del nostro viaggio, giungiamo a due composizioni tedesche e due russo-sovietiche. Si tratta, per la Germania, dello Scherzo (un vivace dialogo tra fiati e archi) dalle musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate* op. 61 (1843) di Mendelssohn e dell'*Overture accademica* op. 80 di Brahms (scritta nel 1880 dal compositore come ringraziamento all'Università di Breslavia, che l'anno prima l'aveva insignito della laurea *ad honorem*, e definita simpaticamente dall'autore «un potpourri di canti conviviali studenteschi à la Suppé»). Si tratta, infine, dell'altrettanto d'occasione *Overture festiva* op. 96 di Šostakovič (per il trentasettesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre nel 1954, una sincera celebrazione di quegli avvenimenti, in linea comunque con l'ideologia del realismo socialista che vedeva la musica come strumento di propaganda) e di una fantasia orchestrale del fondatore dell'opera nazionale russa Michail Glinka, la *Kamarinskaja* (del 1848 e basata su due melodie popolari variate e contrappuntate da altri temi, secondo una tecnica che avrebbe fatto da modello per molti compositori russi successivi). Tutti pezzi, questi, che fungono da ideale cornice a quella visione frammentata e al contempo unitaria che un concerto e un'orchestra così variegati e internazionali possono fornire.

Sandro Zanon*

* Sandro Zanon si divide tra lo studio presso l'Università degli studi di Milano per la laurea specialistica in Musicologia e lavora come ispettore d'orchestra presso il Teatro Sociale di Como. Ha collaborato con l'Orchestra dell'Università di Milano, la Società di Concerti e il Festival di Stresa. È appassionato di musica sinfonica austro-tedesca e russo-sovietica e si interessa di *progressive rock* anni Settanta.

Baltic Youth Philharmonic

La Baltic Youth Philharmonic riunisce circa 100 giovani e talentuosi musicisti in età compresa tra i 19 e i 30 anni dai conservatori di Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Russia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia e Germania. Insieme costituiscono una nuova voce nel nord – un suono unico, influenzato dalla tradizione e dalla ricchezza della molteplicità di paesaggi. È stata fondata nel 2008 per iniziativa dello Usedomer Musikfestival e della Nord Stream AG, che è inoltre sponsor principale dell'orchestra, Kristjan Järvi è il direttore fondatore e attuale direttore musicale. I musicisti della Baltic Youth Philharmonic sono invitati a superare le differenze culturali in poco tempo in modo da formare un unico Ensemble rappresentativo dell'area del Mar Baltico. Attraverso la comunicazione, il lavoro in team e il sostegno del singolo individuo, la Baltic Youth Philharmonic amplia le prospettive musicali, culturali e sociali degli studenti. Il repertorio è diviso in diversi generi: dalla musica classica e romantica fino alla contemporanea. Un desiderio particolare dell'orchestra è quello di promuovere e presentare lavori di compositori contemporanei dell'area del Baltico: alcune commissioni sono state Buring Fiery Furnace (2008) di Niels Marthinsen e le nuove Cadenze sul Concerto per pianoforte e orchestra op. 61a di Beethoven di Anatolijus Senderovas; il 2010 ha visto la prima dell'opera *Parkour musical* di Daniel Schnyder al Festival Young Euro Classic di Berlino. Durante il workshop di composizione sotto la direzione di Daniel Schnyder è stata rivolta l'attenzione ad altre nove nuove opere. Già nel 2009, la Baltic Youth Philharmonic ha affrontato una ricca stagione: con un totale di sette concerti in sei Länder, tra cui tre inaugurazioni di festival: il Glasperlenspiel Festival di Tartu (Estonia), il Musikfest di Brema e lo Usedomer Musikfestival a Peenemünde. I giovani musicisti sono andati in scena anche a Helsinki, Vilnius, Copenhagen e Stoccolma. Grazie a interpretazioni ricche di energia, capacità tecnica e irrefrenabile energia nel suonare sono stati accolti da applausi fragorosi e *standing ovations*. Nel 2011 l'Ensemble ha proseguito il suo viaggio nel Baltico con la direzione di Kristjan Järvi, con tappe a Kaunas (Lituania), Kaliningrad (Russia), Copenhagen (Danimarca), Stoccolma (Svezia) e Tallinn (Estonia). Per la prima volta l'orchestra è ospitata anche in Italia, a Merano e a Milano al Festival MITO, prima di fare rientro in patria allo Usedomer Musikfestival. Insieme a Kristjan Järvi collaborano dieci musicisti professionisti come docenti del repertorio. I musicisti della Baltic Youth Philharmonic vengono selezionati dopo una tournée preparatoria che fa viaggiare giuria e organizzatori a Berlino, Göteborg, Tallin, Vilnius, San Pietroburgo e Copenhagen. Dal 2009 la Baltic Youth Philharmonic è membro della European Federation of National Youth Orchestras (EFNYO).

www.baltic-youth-philharmonic.org

Violini

Agnieszka Swigut (Varsavia)
Aiste Birvydaite (Vilnius)
Aleksandra Kolasinska (Varsavia)
Alisa Kopac (Varsavia)
Annie Svedlund (Göteborg)
Augusta Jusionyte (Vilnius)
Dalia Simaskaite (Vilnius)
Gro Austgulen (Stavanger)
Ieva Staniulyte (Vilnius)
Inese Fedorovska (Latvia)
Ivan Sichka (Mosca)
Joanna Antoniak (Varsavia)
Karina Burkhanova (San Pietroburgo)
Kasia Szymczyk (Cracovia)
Katarzyna Gluza (Poznan)
Kristiana Ozolina (Riga)
Liene Skujina (Riga)
Liga Kuzmane (Riga)
Liis-Helena Väljamäe (Stavanger)
Liva Plocina (Riga)
Lora Kmieliauskaite (Vilnius)
Mari Targo (Tallinn)
Mariya Potapova (San Pietroburgo)
Natalya Chernikova (Mosca)
Velga Sarsune (Riga)
Vladimir Pogoretsky (San Pietroburgo)

Viola

Anastasiya Nilova (San Pietroburgo)
Jenny Lüning (Copenhagen)
Joanna Laczmanska (Bialystok)
Julija Makarina (Riga)
Lucas Schwengebecher (Helsinki)
Mairit Mitt (Tallinn)
Malgorzata Blaszyk (Varsavia)
Maria Jadziewicz (Berlino)
Maria Miklaszewicz (Warsavia)
Mikolaj Debski (Warsavia)
Sophie Bretschneider (Stoccolma)
Zane Kalnina (Riga)

Violoncelli

Aleksandra Pereverzeva (San Pietroburgo)
Cecylia Stanecka (Warsavia)
Demiyan Fokin (Mosca)
Evgeny Kogan (San Pietroburgo)
Giedrius Zukauskas (Vilnius)
Madara Norbute (Riga)
Marta Kordykiewicz (Warsavia)
Rokas Vaitkevicius (Vilnius)
Nadezda Bardjuka (Riga)
Mikelis Dobicins (Riga)

Contrabbassi

Lukasz Klusek (Berlino)
Rafal Kierpiec (Katowice)
Michael Carlqvist (Göteborg)
Anton Afanasenko (San Pietroburgo)
Victor Kononenko (San Pietroburgo)
Jordi Carrasco Hjelm (Svezia)

Flauti

Martin Bosse-Platiere (Karlsruhe)
Heili Rosin (Tallinn)
Ann Sophie Ronne-Hansen (Copenhagen)

Oboi

Kwan Sheung Fung (Karlsruhe)
Ekaterina Skidanova (Göteborg)
Luise Packmohr (Berlino)

Clarinetti

Sonja Jünemann (Helsinki)
Yuriy Nepomnyashchyy (Berlino)
Alexey Mikhaylenko (Mosca)
Theresa Fritsche (Francoforte)

Fagotti

Lukas Wiegert (Lipsia)
Sabina Yordanova (Tallinn)
Lauma Tuca (Riga)

Corni

Miks Bankevics (Riga)
Ieva Praneviciute (Oslo)
Gala Grauel (Lipsia)
Kreete Perandi (Tallinn)

Trombe

Neeme Ots (Tallinn)
Manuel Peitzker (Trossingen)
Jonas Larsson (Göteborg)

Tromboni

Daniel Hedin (Göteborg)
Sarah Zemp (Stoccarda)
Ingrid Utne (trombone basso - Oslo)

Tuba

José Martínez Antón (Göteborg)

Percussioni

Victor Pradillos Belloso (Copenagen)
Peter Fodor (Tampere)
Aleksander Wnuk (Copenagen)
Wictor Lind (Oslo)
Anton Hugosson (Malmö)
Maria Finkelmeier (Pitea)

Arpa

Julia Becker (Berlino)

Pianoforte

Eun-Jung Son (Lipsia)

Kristjan Järvi, direttore

Nato in Estonia e cresciuto negli Stati Uniti, Kristjan Järvi è dotato di una personalità musicale unica, che amplia i confini della musica classica con nuove idee, carisma e capacità tecnica. Ha studiato pianoforte alla Manhattan School of Music e direzione d'orchestra alla University of Michigan. Ha iniziato la sua carriera come assistente di Esa-Pekka Salonen alla Los Angeles Philharmonic, in seguito è stato Chief Conductor e Music Director alla NorrlandsOpera svedese. È direttore fondatore e direttore artistico della Baltic Youth Philharmonic, con cui si pone l'obiettivo di essere il centro per la formazione e la performance musicale dell'area del Baltico, ma è molto ricercato anche come direttore ospite. Collabora regolarmente con la London Symphony Orchestra con la quale ha tenuto un tour in Europa e in Asia nella stagione 2009-2010. Il «New York Times» lo ha descritto come «una forza cinetica sul podio, come la reincarnazione di Leonard Bernstein». Järvi unisce le sue radici nella musica classica e il suo amore per il repertorio tradizionale all'entusiasmo contagioso per programmi originali. I suoi programmi ricchi di fantasia sono stati adottati dai principali protagonisti dei diversi settori della musica: classica, jazz e world music. L'impegno in ogni genere musicale di Järvi si rispecchia anche nella collaborazione con Arvo Pärt, Tan Dun, John Adams, Esa-Pekka Salonen, H. K. Gruber, Renee Fleming, Joe Zawinul, Benny Andersson, Goran Bregovic, Paquito d'Rivera, Eitetsu Hayashi e Marcel Khalife. Nel corso della sua carriera Kristjan Järvi ha commissionato più di 100 nuove opere. La stagione 2009-2010, ad esempio, ha visto le prime esecuzioni assolute di opere del compositore indiano Nitin Sawhney e di James Mc Millan con la London Symphony Orchestra, di Daniel Schnyder con l'orchestra da camera di Losanna. Kristjan Järvi ha all'attivo più di 25 album. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Grammy svedese per la miglior performance d'opera, il premio della tedesca Schallplattenkritik per il miglior album e una nomination ai Grammy. Nel 2009, il lancio del CD della Chandos con l'epica Mass di Bernstein ottiene il plauso delle critica ed è premiato come Editor's Choice dal «Gramophone Magazine».



Contatti
Conservatorio di Musica
“G. Verdi” di Milano
Via Conservatorio, 12
20122 Milano
Tel. 0039.(0)2.762110
www.consmilano.it

Istituito con Regio Decreto Napoleonico nel 1807 da Eugène de Beauharnais, Vicerè d'Italia, il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano ha alle spalle più di 200 anni di storia ed attività. L'inaugurazione, con concomitante emanazione del primo regolamento di studi, risale al 3 settembre 1808. Da allora il Conservatorio ha sede nello storico ex convento accanto alla Chiesa di Santa Maria della Passione. E da allora il Conservatorio milanese continua ad essere una delle più importanti istituzioni per lo studio della musica, affermato a livello nazionale ed internazionale.

Parte integrante ed attiva del Sistema Universitario di Alta Formazione Artistica e Musicale, che fa capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Milano conta più 1.500 studenti iscritti, tra italiani e stranieri; circa 250 docenti; una settantina di percorsi di studio tra I e II livello.

Ma il Verdi di Milano non è soltanto “una scuola”: è il luogo in cui la musica diventa una professione, il luogo in cui i giovani allievi sono chiamati a scendere in campo, a confrontarsi con il pubblico, in occasione di concerti interni all'Istituto, ma anche di appuntamenti realizzati in collaborazione con altre società di concerto.

Non di meno, lo stesso Conservatorio è un vero e proprio ente di produzione musicale, capace di proporre al pubblico cittadino una serie ampia di eventi. Tra questi i grandi Festival, organizzati in occasione delle maggiori ricorrenze di diversi compositori: Chopin e Schumann nel 2010; Nino Rota, Franz Liszt e Gustav Mahler, a partire dal mese di settembre di quest'anno.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione - la seconda della città per grandezza dopo il Duomo - fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone.

L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande - oggi detta Sala Verdi - fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia. Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale.

Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Lorenzo Sordo, classe II B della sScuola Primaria Ciresola

**Mansutti,
dove c'è
cultura.**

*Nel cuore
di Milano:
circa 4.000
titoli di opere
di storia delle
assicurazioni
stampate
dal '500 a oggi,
2.500 polizze,
426 targhe
e oltre 250
manifesti.*



Mansutti spa
assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • www.mansutti.it

Tante buone ragioni per scegliere il treno

Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità (www.ecopassenger.com).

Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500mila tonnellate di CO₂. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO₂ contro i 15,6 emessi viaggiando in auto (www.ecopassenger.com).

Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO₂ in meno rispetto a un trasporto stradale.

Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloé / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Venerdì 9.IX

ore 15 *classica*

Duomo di Milano
Franz Liszt organista e trascrittore di Bach, Wagner, Verdi, Nicolai
Emanuele Carlo Vianelli, organista
titolare ai grandi organi del Duomo di Milano
Ingresso libero

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Quattro concerti per pianoforte e orchestra
Ravel, Mozart, Fazil Say, Gershwin
Prague Philharmonia
Jhan Latham-Koenig, direttore
Fazil Say, pianoforte
Posti numerati e 15, e 25, e 35
Sconto MITO e 12, e 20, e 28

ore 21 *classica*

Settimo Torinese
Polo Industriale Pirelli
Milhaud, Stravinsky, Honegger, De Falla
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Luca Pfaff, direttore
Con un'introduzione di Antonio Calabrò,
Direttore Fondazione Pirelli
Ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Blue Note
Michele Di Toro Solo, Duet & Trio
Musiche di Michele Di Toro,
Duke Ellington, Mark Feldman,
Stephane Grappelli, Thelonious Monk,
Django Reinhardt, Billy Strayhorn
Michele Di Toro, pianoforte
Davide Laura, violino
Attilio Zanchi, contrabbasso
Ingressi e 10

Sabato 10.IX

ore 15 *incontri*

Palazzo Moriggi
Museo del Risorgimento, Sala Conferenze
Presentazione del volume *Edizioni distrutte. Cori del Risorgimento Italiano*
A cura di Philip Gossett
Partecipano Philip Gossett, Licia Sirich,
Claudio Toscani
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 16 *bandistica*

Palazzo Reale, Cortile
1861 e dintorni
Musiche di Marco Calandri,
Fulvio Creux, Paolo Giorza,
Paolo Mazza, Davide Boario,
Percy Aldrige Grainger, Gustav Holst,
Michele Novaro
Fanfara della Brigata Alpina
Taurinense
Marco Calandri, direttore
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro San Babila
Musikanten
Una fiaba musicale
Musiche di George Gershwin,
Kurt Weill, Bill Lee, Sonny Rollins,
Nick La Rocca, Camilla da Vico,
Fiorenzo Zeni
Camilla da Vico, Vlastimil Viktora,
Giacomo Anderle, attori
Mariangela Vacatello, pianoforte
Ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele,
Guo Wenjing, Arvo Pärt
Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI
Torino Vocalensemble
Carlo Pavese, maestro del coro
Tito Ceccherini, direttore
Sonia Turchetta, voce
Qi Yao, zheng
Ingresso gratuito

ore 22 *elettronica*

Casa Cardinal Schuster, Salone Pio XII
The Versailles Sessions
Murcof con Saul Saguatti
Fernando Corona (Murcof), elettronica
Saul Saguatti, visuals e live painting
Ingressi e 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano

Comune
di Milano

Comune di TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di MilanoFondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di

Regione Lombardia
CulturaProvincia
di MilanoREGIONE
PIEMONTECAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA



SANPAOLO

Allianz

cultura dell'energia
energia della culturaCompagnia
di San Paolo

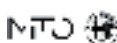
Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA**LA STAMPA**

Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano
Fiat Group Automobiles S.p.A.
Guido Gobino Cioccolato
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino S.p.A.

-4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

